

AVVISI - Ponte Felcino

ORDINAZIONE sacerdotale di Antonio Paoletti

Sabato 13 maggio, ore 17:00: Santuario della Madonna di Fatima in **Città della Pieve**.

S. ROSARIO del Mese di Maggio

In Chiesa: ogni sera, ore 17:30.
Casa Lupetti: ogni sera, ore 21:00.
Sala Edilia: ogni sera, ore 21:00.

Incontro MINISTRI della COMUNIONE

Martedì 16 maggio, ore 18:45.

Incontro Genitori Prima Comunione

Mercoledì 17 maggio, ore 21:00.

Adorazione eucaristica

Ogni giovedì, ore 16:00.

ADORAZIONE dalle SUORE!!

Venerdì 19 maggio, ore 21:00.

Festa del MALATO di Unità Pastorale

Domenica 21 maggio, ore 16:00 a Montelaguardia.

BILANCIO SETTIMANALE

Entrate: 506,00 €; Uscite: 643,00 €.

SS. MESSE - Ponte Felcino

SABATO 13 maggio.

15:00 **BATTESIMO** di Basquez Bonilla Aron Alessandro.

18:00 Garofanini Renato; Saccoccini Ornella (1° ann.) e Pannacci Silvia; Speranzini Ada; Spagnoli Carla e Def. Fam. Spagnoli e Basciani; Paoletti Vincenzo e Vittorina; Beacci Romano e Boncompagni Rosita.

BATTESIMO di Lice Alessandro.

Domenica 14 maggio.

09:00 (libera).
11:00 Popolo.
18:00 Per tutti i MALATI.

LUNEDÌ, 15 maggio, ore 18:00. Dalle SUORE!!!

Paggi Angelo.

MARTEDÌ, 16 maggio, ore 18:00.

Def. Fam. Staccioli Teclò e Argentina.

MERCOLEDÌ, 17 maggio, ore 18:00.

Becchetti Cesare ed Enrica.

GIOVEDÌ 18 maggio, ore 18:00.

Regnicoli Dante, Giulia, Giuseppina e Giuseppe.

VENERDÌ 19 maggio, ore 18:00.

Abenante Raffaele; Enrica.

SABATO 20 maggio, ore 18:00.

Def. Fam. Vicarelli e Puletti.

Domenica 21 maggio.

09:00 Canonico Danilo; Fernando.
11:00 Popolo.
18:00 (libera).

S. MARIA ASSUNTA

06134 Ponte Felcino - P.zza B. Buoizzi 9.

S. FELICISSIMO

14 maggio

2017

Anno 12° n° 20

Camminiamo Insieme

Tel.: 075/5913611; Fax: 0756300625; d. Alberto: 348/6003696; d. Lorenzo: 346/3708420

Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me



5^a di PASQUA

At 6,1-7 - Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.

Dal Salmo 32 - Rit.: Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

1 Pt 2,4-9 - Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale.

Gv 14,1-12 - Io sono la via, la verità, la vita.

In un mondo governato da mille paure, nonostante tutto il progresso, l'uomo su questa terra fatica a trovare una **sicurezza** definitiva. Benché stabilisca la sua dimora sulla terra, rimane però "senza casa". La nostra vera abitazione ce l'ha fatta conoscere Gesù, perché **la nostra patria eterna è Dio**, nostro Padre. Questa casa è certamente dono; ma è anche vero che l'uomo può e deve collaborare per accogliere questo dono.

Il vangelo di questa domenica ci chiede espressamente di credere a Dio e a Gesù, che non si può separare dal Padre. Perché? **Egli è la VERITÀ**, alla quale rimaniamo legati, nella quale abbiamo fiducia, alla quale siamo chiamati a credere. Gesù è il riflesso della gloria di Dio, è l'immagine visibile del Dio invisibile. È l'inviato di Dio, il suo rivelatore unico, autentico e definitivo. Egli è l'unica **VIA** che noi possiamo percorrere, è il **ponte** tra Dio e il mondo e fra il mondo e Dio. È il primogenito fra molti fratelli e per tutti è il **Salvatore**.

In Gesù non solo possiamo essere in comunione con il Padre, ma lo possiamo perfino "vedere". Nella misura in cui uno si lega in modo personale a Gesù, è **accanto al Padre**,

Email: alberto.veschini@diocesipergina.it - <http://www.pontefelcino.it/newsletter/>

è suo figlio. Gesù è in me mediante la preghiera, la fede, la Parola vis-suta, l'amore e il dono dello Spirito. Percorriamo questa via e ci ritroveremo a "casa", in Dio.

Mi precederà in paradiso...

Oggi sono proprio stanco. Tutta la mattinata sono andato per la città a visitare gli ammalati; sono tornato a casa per il pranzo e ho pregato Dio che nessuno mi cercasse. Il sole equatoriale, il sudore che disidrata, spesso la mancanza di igiene nelle case: tutto questo mi ha procurato una stanchezza enorme. Quasi non riesco neanche a mangiare. Sto per andare a fare un pisolino, quando due signorine vengono a chiedermi di andare subito perché una ragazza sta per morire. Chi mi accompagna mi dà alcune notizie sulla sua salute. Mentre ci avviciniamo alla casa, mi accorgo che entriamo nel quartiere delle prostitute. La ragazza è una di loro e si chiama Eliete. Sulla porta incontro il medico che sta uscendo. «Dottore, è grave?». «Padre, io ho fatto la mia parte - mi risponde -, adesso lei faccia la sua, perché questa povera giovane al massimo avrà due o tre giorni di vita. Stia molto attento, però, perché si tratta di una malattia venerea contagiosa».

Trovo una giovane diciottenne fisicamente disfatta con la pelle purulenta in quasi tutto il corpo. Hanno chiamato il medico troppo tardi. Alcune ragazze della parrocchia si sono prese cura di lei. La cameretta è pulita, il lettino tutto bianco. Mi seggo, conversiamo un po', cerco di ascoltarla con tutta l'attenzione. Mi racconta la sua storia, dolorosissima, pensa: non ha mai sperimentato l'amore. È stata spinta a quella vita per sopravvivere. Adesso sa che tra breve si presenterà a Dio e vuole confessarsi e ricevere l'Eucaristia: «Voglio morire come una figlia di Dio, anche se sono una grande peccatrice».

Sono sicuro che in lei non c'è peccato e, se ci fosse stato, per tutto quello che ha patito è così purificata che andrà dritta

in cielo. Mi vengono in mente le parole di Gesù: «I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (Mt 21,31). Sono parole rivoluzionarie e sento che sono proprio vere.

Prima, però, di darle l'unzione degli infermi, ricordando le parole del medico, mi sono sentito come paralizzato dalla paura: «Se la tocco, prenderò facilmente la malattia? Forse i miei amici crederanno che è stato conseguenza di un atto di carità, ma i parrocchiani e anche quelli della mia patria cosa penseranno di me?». Tormentato da questi pensieri le do la comunione e quasi decido di non amministrarle l'unzione degli infermi. Ma una voce mi rimbomba dentro e mi dice forte: «Sei sacerdote per tutti, anche per lei. Non puoi negarle quanto Gesù le ha guadagnato con il suo sangue!».

Mi torna alla mente la scena della peccatrice che ha baciato i piedi di Gesù nella casa di Simone e Gesù non li ha ritirati. Cerco di vincere la paura di perdere la buona fama e faccio quanto devo. Vedo sorridere la giovane. Gioisco anch'io e rimango con lei più a lungo. Parliamo di Gesù dinanzi al quale siamo tutti uguali. Lei adesso è pronta anche per l'incontro finale, ma non riesco a convincermi che quella giovane deve morire nel fiore degli anni senza aver sperimentato l'amore di Dio. «E se Gesù ti guarisse, cosa farai?», le chiedo. «Tornerei a casa dai miei e direi loro che è meglio morire di fame che vivere in quest'inferno». Chiediamo insieme «nel nome di Gesù» la grazia della guarigione.

Arrivato a casa, come prima cosa, cerco di disinfettarmi per bene e faccio un bel bagno, nella speranza di allontanare da me ogni pericolo di contagio.

Dopo qualche tempo le due ragazze che l'assistevano mi portano la bella notizia che Eliete è guarita, ha abbandonato per sempre quel luogo di dolore ed è tornata a casa da suo padre.

E.P. - Brasile

AVVISI - Villa Pitignano

ORDINAZIONE sacerdotale di Antonio Paoletti

Sabato 13 maggio, ore 17:00: Santuario della Madonna di Fatima in **Città della Pieve**.

S. ROSARIO del Mese di Maggio Nella Tenso: ogni sera, ore 20:30!!

Incontro Genitori Prima Comunione
Lunedì 15 maggio, ore 21:00 in Chiesa.

Incontro MINISTRI della COMUNIONE
Martedì 16 maggio, ore 18:45, a Ponte Felcino.

Adorazione eucaristica
Ogni giovedì, ore 16:00, a Ponte Felcino.

ADORAZIONE dalle SUORE!!
Venerdì 19 maggio, ore 21:00.

Prima CONFESSIONE (Ragazzi 3ª elementare)
Sabato 20 maggio, ore 15:00.

Festa del MALATO di Unità Pastorale
Domenica 21 maggio, ore 16:00 a Montelaguardia.

SS. MESSE - Villa Pitignano

DOMENICA 14 maggio.
09:00 (libera). **(Tenso).**
11:00 Popolo. **(Chiesa).**
BATTESIMO di Verducci Gabriele.

MARTEDÌ 16 maggio. Ore 18:30. (Chiesa)
Guercini Federico (1º ann.).

VENERDÌ 19 maggio. Ore 18:30. (Chiesa)
(libera).

DOMENICA 21 maggio.
09:00 Pelosi Palmiro e Def. Fam. Pelosi e Sonaglia. **(Tenso).**
11:00 Popolo. **(Chiesa).**

NB.: Nei giorni in cui non ci sono intenzioni prenotate, il Sacerdote non verrà a celebrare la S. Messa.